

Antisismica, Finco: mappare 'porta a porta' il costruito e assicurare gli edifici a rischio

di Alessandra Marra

Il progetto avrebbe ricadute positive in termini di occupazione e di recupero urbano



02/10/2017 – Realizzare una mappatura puntuale del territorio costruito italiano e istituire un'assicurazione obbligatoria per gli immobili ante 1974 costruiti in zone a rischio sismico.

Questa la ricetta di **Finco** (Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni) per mettere in sicurezza il patrimonio edilizio italiano, contenuta nel **progetto "Per Un'Italia Più Bella e Più Sicura"** illustrato lo scorso 22 settembre dal Dr. Angelo Artale, Direttore Generale Finco, durante un convegno al RemTech Expo 2017 di Ferrara.

Sicurezza del patrimonio: mappatura del territorio

Per poter conoscere in modo puntuale la situazione strutturale degli edifici il Direttore Artale ha proposto di **"mappare 'porta a porta' il territorio ed il tessuto costruito"** prestando attenzione agli aspetti sismici, energetici e idrogeologici.

Tale compito andrebbe affidato, **tramite incarichi professionali**, a professionisti del settore, favorendo gli under 35. Secondo Artale le "ricadute in termini di **occupazione sarebbero veloci** e molto interessanti, mentre le competenze tecniche e l'innovazione tecnologica, in un arco temporale di 5-10 anni, sarebbero tali da consentire uno sviluppo tecnologico italiano nel recupero urbano".

Inoltre, **il costo di tale operazione risulterebbe ben inferiore** a quanto sin qui sostenuto dallo Stato per far fronte ai disastri naturali negli ultimi 30 anni.

Rischio sismico: assicurazione obbligatoria

Per Artale sarebbe necessario introdurre una specie di **assicurazione obbligatoria** (o semi-obbligatoria), limitata a zone a rischio e per gli immobili antecedenti al 1974, riguardante la copertura per i privati sul bene edificato.

Ciò porterebbe a due positive conseguenze:

- 1) la prima in termini di **responsabilità**: essendo necessaria un'assicurazione, posto che nessuno garantirebbe un bene a rischio, è evidente che un'opera, ubicata in zona a rischio, non sarebbe più edificata (per il già costruito l'opera va messa in sicurezza o abbattuta se non è possibile garantirne la sicurezza);
- 2) la seconda, in termini di **copertura economica**: dando attuazione al [DL 59/2012](#) (nel quale viene in sostanza disposto che lo Stato non provvederà più alla ricostruzione di beni privati dopo eventi calamitosi, terremoti, ecc) si rende necessaria un'assicurazione obbligatoria a copertura di eventuali danni derivanti da suddetti fenomeni.

Il costo di questa assicurazione dovrebbe essere **portato in detrazione fiscale**, onde non appesantire le già rilevanti imposte sulla casa.